

Tagliacozzo Tra novanta giorni i risultati delle indagini nella fabbrica «Paoelli»

Il perito della Procura cerca indizi sull'area della tragica esplosione

Conclusa la bonifica dell'area effettuata da artificieri e vigili del fuoco

Pierluigi Palladini
p.palladini@iltempo.it

■ **TAGLIACOZZO** Mortale esplosione alla «Paoelli» di Tagliacozzo, periti in campo. Ieri il maggiore degli artificieri Paride Minervini, incaricato dal Procuratore di Avezzano Maurizio Cerrato, ha potuto fare il suo ingresso nel sito dove è avvenuta la tragedia costata la vita a Valerio Paoelli, uno dei titolari dell'azienda di fuochi di artificificio, e ai due collaboratori Antonello D'Ambrosio e Antonio Tonino Morsani. La possibilità di poter avviare questa fase delle indagini porta con se necessariamente la conclusione della messa in sicurezza dell'intera area sulla quale gravava il pericolo di nuove forti esplosioni. Il maggiore Minervini, accompagnato da Carabinieri, Vigili del fuoco, Polizia e tecnici Asl, insieme all'ing. Giacomo Ruggeri, ex dirigente dei Vigili del fuoco di L'Aquila, perito nominato dal legale che rappresenta la famiglia Paoelli, l'avv. Cesidio Di Salvatore, ha potuto così effettuare un approfondito sopralluogo ispettivo e, quindi, visitare gli uffici dell'amministrazione dove ha iniziato a prelevare la documentazione ritenuta utile al compimento degli accertamenti. Minervini e Ruggeri, quindi, hanno concordato i quesiti a cui rispondere incentrati, ovviamente, tutti sulle cause all'origine della tragedia oltre a conoscere al meglio possibile lo stato dell'azienda, tecnicamente e a livello sicurezza, prima dello scoppio. Un primo sopralluogo al quale, infatti, nelle prossime settimane ne seguiranno altri nei quali il maggiore degli Artificieri procederà a raccogliere i materiali e tutti gli elementi utili e necessari alla sua perizia e, ovviamente, ad analizzare tutta l'area interessata all'esplosione, considerato che alcuni grossi detriti sono stati proiettati a decine di metri di distanza dal luogo del disastro. Sarà infatti necessario raccogliere detriti della struttura dei prodotti, dei macchinari delle case-



matte saltate in aria oltre a fotografare dettagliatamente sia il luogo del disastro sia le zone circostanti e procedere a misurazioni precise per arrivare ad una valutazione complessiva sul gravissimo incidente. Una perizia che non sarà né facile né breve. Lo stesso Minervini, a colloquio con Ruggeri e nella prima risposta al Procuratore Cerrato, ha dichiarato che serviranno almeno 90 giorni prima di poter depositare l'esito

delle sue analisi. Come anticipati dal procuratore Cerrato stesso alcuni giorni fa, smentendo chi era già arrivato a conclusioni decisamente premature e prive di fondamento tecnico-scientifico, prima dell'autunno inoltrato non sarà possibile avere un quadro della situazione accettabile da un punto di vista del fondamento scientifico. E questi saranno i tempi se, nel corso degli esami peritali, non insorge-

ranno altre necessità che potrebbero indurre lo stesso Minervini, ci hanno precisato sia il magistrato che il legale della famiglia, a chiedere una proroga che porterebbe il deposito dell'accertamento tecnico-scientifico subito prima o subito dopo il periodo di Natale. Errore umano? Fatalità? Malfunzionamenti in qualche passaggio produttivo? Questi i misteri che attendono risposte. Fondate.

Tragedia
Quel che resta di uno dei settori della Paoelli

Sulmona Automobilisti «assediati» dagli ambulanti

■ **SULMONA** Parcheggi assediati in città. Da settimane, ormai, extracomunitari e ambulanti napoletani invadono le aree di sosta dei parcheggi più grandi della Conca Peligna, soprattutto quelli davanti alle strutture pubbliche. Una storia che va avanti da mesi e che sta creando non pochi problemi. A lamentarsi proprio i cittadini che vengono avvicinati prima ancora di parcheggiare le proprie auto. Se da una parte ci sono coloro che individuano l'area delimitata e fanno segno all'automobilista del posto libero in cambio di un euro dall'altra c'è il napoletano che armato di una bancarella ambulante propone di tutto al passante che ha appena lasciato l'auto in sosta. Si assiste a scene allucinanti. Alcune mattine, soprattutto le donne, vengono "assalite" da venditori abusivi. Il tutto senza nessun controllo. «Sono mesi che solleviamo questa situazione di disagio - hanno tuonato parte dei sulmonesi che ieri mattina si sono recati a fare la spesa - a nulla serve protestare e avvisare continuamente le forze dell'ordine. Le cose rimangono sempre uguali. Appena arrivi per lasciare l'auto negli spazi delimitati si presentano dalle tre alle cinque persone che vogliono venderti qualcosa. Poi, mentre cerchi di entrare nel supermercato trovi il signore che chiede l'elemosina». In città, quindi, si sta generando molta paura. Soprattutto se si pensa ad alcune aree di sosta un po' isolate. Certo il problema riguarda in particolare modo la mattina ma la situazione va risolta. «Tutto questo non è tollerabile per una città come Sulmona - ha precisato la signora Maria appena uscita dal supermercato di viale Mazzini -. Ho fatto tutto di fretta per fare la spesa. Non erano ancora le otto. Ma appena arrivata nel parcheggio mi sono ritrovata intorno alla macchina un marocchino ed un napoletano che volevano appiopparmi di tutto. Mi sono spaventata. La situazione, poi, è aggravata dal fatto che i posti a rischio non vengono mai controllati. Il mio appello è quindi per tutte le forze dell'ordine ma anche per l'amministrazione comunale che deve fare qualcosa». La gente è stremata. Sulmona, ormai, sembra essere diventata una jungla. Tutto è concesso e tutto è permesso. E nessuno si preoccupa di intensificare i controlli nelle aree prese di mira che sembrano essere sempre le stesse. Il maggiore flusso di venditori abusivi, infatti, si registra proprio in viale Mazzini e viale della Repubblica.

Barbara Delle Monache

→ Teramo

Condannato a quattro anni per spaccio di droga



Veneziano
Il giudice

■ **TERAMO** Gli investigatori erano arrivati a lui lo scorso anno, dopo il ritrovamento in un cassetto di cinque chili tra eroina e cocaina. Droga per la quale ieri Bledar Beqiri, albanese, è stato condannato a 4 anni, con rito abbreviato, dal giudice Roberto Veneziano. Tanti quanti ne aveva patteggiati alcuni mesi fa un altro componente della banda, l'albanese Ledion Sulo. Beqiri e Sulo sono stati gli unici a scegliere riti alternativi. Per tutti gli altri imputati, gli albanesi Fatlum Cafi e Arben Kerkuku, il rom di Villa Rosa Massimo Di Giorgio, Sebastiana Failla di Alba Adriatica e la georgiana Nino Katukashvili il processo con rito ordinario si aprirà invece il prossimo 3 dicembre.

→ Isernia

Blitz dei carabinieri nei cantieri Fabbriato sequestrato, sei denunce

■ **ISERNIA** Sei denunce, un fabbricato sequestrato, tre cantieri chiusi e oltre 30mila euro di multe. Questi in sintesi i numeri degli ultimi controlli che i carabinieri hanno effettuato in provincia di Isernia. Ispezioni intensificate negli ultimi tempi per contrastare il lavoro nero e per garantire massima sicurezza agli operai. Due campani sono stati denunciati perché avevano utilizzato falsi documenti per poter aprire un'impresa edile, risultata poi del tutto fittizia. A Sesto Campano, invece, sono stati apposti i sigilli a un fabbricato in costruzione completamente abusivo. Si è infatti scoperto che mancavano del tutto le concessioni edilizie. Nei guai è finito il titolare del fabbricato, che è stato denunciato. Le verifiche sono state effettuate anche a Isernia, Cantalupo del Sannio e Castelpetrosio. E per tre dei cantieri passati al setaccio è scattato un provvedimento di sospensione dei lavori. Dagli accertamenti effettuati si è scoperto che non venivano rispettate le norme antinfortunistiche e alcuni operai erano al lavoro senza contratto. I tre imprenditori titolari delle ditte si sono beccati una denuncia e nei loro confronti sono scattate multe salate: superano infatti i trentamila euro.

Deb.Div.

→ Campobasso

Ladro scoperto nel sottotetto Tradito dai rumori troppo forti

■ **CAMPOBASSO** Si era nascosto nel sottotetto di un bar, pronto a svaligiare subito dopo la chiusura dell'attività. Ma è stato scoperto dalla Polizia, avvertita dalla titolare dell'attività commerciale, che dopo aver sentito dei rumori ha deciso di lanciare l'allarme e di chiamare le forze dell'ordine. L'episodio si è verificato l'altra notte a Campobasso, a contrada Colle delle Api, nella zona industriale della città. Dopo la segnalazione della proprietaria del locale la Questura ha mandato sul posto una pattuglia della Volante. Quando sono arrivati nel bar gli agenti si sono subito accorti che mancava un pannello della controsoffittatura. Hanno fatto un controllo e nel sottotetto hanno trovato un uomo accovacciato, vestito di nero, col volto coperto da un passamontagna e i guanti alle mani. Evidentemente pronto ad agire al momento opportuno. L'uomo, 42 anni e con precedenti penali (A.D. le sue iniziali), ha tentato di fuggire e di resistere, ma è stato bloccato dai poliziotti e portato in carcere a Campobasso. Nel marsupio aveva attrezzato per lo scasso. È stato arrestato con l'accusa di furto aggravato, possesso ingiustificato di chiavi alterate e grimaldelli e resistenza a pubblico ufficiale.

C.S.

autostrade per l'italia
Società per azioni

Società con unico socio soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Atlantia S.p.A. • Capitale Sociale € 622.027.000,00 interamente versato • Codice Fiscale e n. di iscrizione al Registro delle Imprese di Roma 07516911000 - C.I.A.A. • ROMA n. 1037417 - P. IVA 07516911000 • Sede Legale: Via A. Bergamini, 50 - 00159 Roma

AVVISO AL PUBBLICO
COMUNICAZIONE DI AVVIO DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

La Società Autostrade per l'Italia S.p.A. con sede legale in Roma (RM) Via Alberto Bergamini, 50 - 00159 Roma (RM), comunicava di aver presentato in data 22.07.2014 al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., istanza per l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto per "la realizzazione di una bretella autostradale, in località Petacciato, tra il km 461+938 e il km 463+576" dell'autostrada A14 Bologna - Bari - Taranto, nel tratto Vasto Sud - Termoli. Tale progetto risulta compreso tra quelli elencati nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., al punto 10 "Autostrade e strade riservate alla circolazione automobilistica o tratti di esse, accessibili solo attraverso svincoli o intersezioni controllate e sulle quali sono vietati tra l'altro l'arresto e la sosta di autoveicoli".

Il progetto è localizzato nella regione Molise, interessa il territorio della provincia di Campobasso e nello specifico il comune di Petacciato e prevede la realizzazione di una bretella autostradale, in località Petacciato, tra le progressive km 461+938 e km 463+576 dell'autostrada A14 Bologna - Bari - Taranto, nel tratto Vasto Sud - Termoli. La bretella sarà utilizzata temporaneamente, nei casi di urgenza, per consentire i necessari interventi di manutenzione straordinaria sull'A14 dovuti agli effetti prodotti dalla periodica riattivazione di un movimento franoso che interessa l'area di Petacciato e che coinvolge il corpo autostradale in corrispondenza dei viadotti Cacchione e Marinella.

Ai sensi dell'art. 10, comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale comprende la valutazione di incidenza di cui all'articolo 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i. in quanto il progetto, pur non ricadendo neppure parzialmente all'interno di aree protette, risulta in prossimità del SIC IT7228221 "Foce Trigno - Marina di Petacciato".

Il progetto definitivo, lo studio di impatto ambientale (comprensivo della valutazione di incidenza) e la sintesi non tecnica, sono depositati per la pubblica consultazione presso:

- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per le valutazioni ambientali, Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma
- Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea, Via di San Michele, 22 - 00153 Roma
- Regione Molise, Viale Regina Elena, 1 - 86100 Campobasso
- Provincia di Campobasso, Via Roma, 47 - 86100 Campobasso
- Comune di Petacciato, Viale Pietravallo, 3 - 86038 Petacciato (CB)

La documentazione depositata è consultabile sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare all'indirizzo www.minambiente.it.

Ai sensi dell'art. 24 comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. entro il termine di 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale, presentare in forma scritta proprie osservazioni, anche concernenti nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, indirizzandoli al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare; l'invio delle osservazioni può essere effettuato anche mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo: DGSalvaguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it.

Il legale rappresentante
Ing. Guido Santini

La pubblicità legale con **semplificamente efficace**

Via Cristoforo Colombo 90 - Roma - Tel. 06.514625802 - fax 06.514625864